

APPALTI. L'Associazione costruttori edili presenta al ministro delle Infrastrutture Delrio l'elenco, stilato con l'aiuto degli enti locali, dei progetti pronti e già finanziati

In Sicilia opere cantierabili per 3,76 miliardi

◆ Dalle strade alle ferrovie, dai porti alle scuole: ci sono tutti i settori nella lista di 476 lavori pubblici possibili e mai avviati

Per importi la Sicilia rappresenta il 40 per cento delle opere del paese intero. Fra le grandi infrastrutture il collegamento stradale Ragusa-Catania e il raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Catania. Giuseppe Leone

●●● In Italia la spesa totale dei progetti immediatamente cantierabili ammonta a 10 miliardi di euro. Da sola la Sicilia rappresenta il 40% di questi importi. Il totale delle opere cantierabili nell'Isola, infatti, richiedono una spesa complessiva di 3,76 miliardi. Insomma, numeri e cifre che mettono in evidenza in maniera inequivocabile, una volta di più, lo stato di arretratezza infrastrutturale in cui versa la Sicilia. Sono i dati che emergono dall'elenco presentato ieri dall'Ance Sicilia al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Una lista contenuta in 25 pagine di un documento che contiene 476 opere finanziate, progettate e immediatamente cantierabili in Sicilia, per un importo complessivo di 3,76 miliardi di euro, individuate dal sistema associativo dell'Ance Sicilia in collaborazione con gli enti locali dell'Isola.

Nello specifico si tratta di 27 opere stradali per 1,72 miliardi; 64 interventi di manutenzione viaria

per 34 milioni; 7 opere ferroviarie per 1,3 miliardi; un'infrastruttura portuale per 4,8 milioni; 62 opere idriche per 144 milioni; 6 opere per la mobilità urbana sostenibile per 3,8 milioni; 81 opere urbane per 121 milioni; 74 interventi su edifici scolastici per 137 milioni; 15 interventi su edifici culturali

per 44 milioni; 25 impianti sportivi per 21 milioni; 47 opere su altre tipologie di edifici per 43 milioni; 47 interventi sul rischio idrogeologico per 87 milioni; e altri 20 interventi per 16,9 milioni.

L'elenco si inserisce nella piattaforma del ministero «La carica dei 5 mila cantieri per fare ripartire l'Italia», frutto della ricognizione del sistema associativo Ance su tutto il territorio nazionale. Sul totale degli oltre 5 mila progetti individuati nel Paese per complessivi 10 miliardi di euro, la Sicilia si distingue perché i suoi 476 interventi rappresentano il 9% del totale per numero, ma il 40% per importi. Basti pensare che le 27 opere già individuate dall'Ance Sicilia in quanto immediatamente cantierabili e a suo tempo segnalate al ministro Delrio ammontano a 3,1 miliardi di euro (il 31% dell'importo nazionale).

Spulciando l'elenco dei progetti siciliani, ci si accorge che le opere per strade e reti ferroviarie sono quelle che richiedono una maggiore spesa. Dei 476 progetti quello che prevede la spesa maggiore nell'Isola riguarda i lavori di collegamento viario tra Ragusa-Catania nelle strade statali 514 e 194. In questo caso la cifra richiesta è di 815 milioni e 380 mila euro. Quasi dello stesso tenore gli importi per le opere ferroviarie nel Catanese. Ci sono, infatti, i progetti da 507 milioni per i lavori di interrimento della stazione centrale, i 430 milioni per quelli di raddoppio lungo la tratta Palermo-Catania, all'altezza di Catenanuova e i lavori da 225 milioni sulla Circumetnea.

La provincia di Messina è quella, invece, che conta il maggior numero di progetti cantierabili, ben

198. Molti cantieri per le scuole: ad esempio i 2,3 milioni di euro per i prospetti della materna Crispi e della media Pascoli o il milione e mezzo per il completamento della media Verga. Ma spiccano anche i 399 milioni lungo la statale 117 che collega Messina a Catania per i lavori dallo svincolo di Nicosia all'innesto con la statale 192 Valle del Dittaino. Palermo si distingue, invece, per il massiccio numero di cantieri pronti per l'edilizia scolastica, tra i quali ad esempio quello di 19 milioni per la materna Galletti nel quartiere Acquasanta. Mentre nell'Ennese l'opera che richiede un importo maggiore riguarda un bene culturale, ovvero i 12,7 milioni per il restauro della chiesa e del convento di Sant'Agostino a Troina. Nel Ragusano, inoltre, c'è il progetto da 4 milioni e mezzo per l'ammodernamento della strada provinciale Ispica-Pozzallo, mentre a Scicli c'è un cantiere per l'acqua da 30 milioni pronto subito a partire per la trasformazione delle canalette in tubi di pressione. Nel Siracusano, invece, il progetto più cospicuo riguarda le opere di salvaguardia della costa di Avola che ammonta a 10,8 milioni. Mentre nel Trapanese ancora una volta sono le strade a prevedere il maggior numero di spesa e precisamente i lavori nell'itinerario Gela-Agrigento-Trapani, in particolare lungo il tratto Trapani-Mazara del Vallo fino alla statale 115. Per questo progetto immediatamente cantierabile ci vogliono 134 milioni di euro. (*GILE*)

L'elenco completo delle opere sul sito www.gds.it.

L'Ance: «Per far ripartire la Sicilia 476 opere per 3,76 miliardi»

UN "TESORETTO". Strade, ferrovie, scuole e interventi sul rischio idrogeologico: il dossier consegnato a Delrio

DAVIDE GUARCELLO

PALERMO. Un "tesoretto" che potrebbe far uscire la Sicilia dalla crisi, ma che inespugnabilmente resta bloccato da anni. Ammonta a 3,76 miliardi di euro il budget per realizzare 476 opere infrastrutturali (finanziate, progettate e cantierabili) in Sicilia. Strade, ferrovie, scuole e interventi sul rischio idrogeologico.

L'elenco è stato stilato dall'Ance Sicilia in collaborazione con gli enti locali e consegnato ieri a Roma al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, all'interno della piattaforma "La carica dei 5mila cantieri per fare ripartire l'Italia", frutto della ricognizione Ance su tutto il territorio nazionale. Sul totale degli oltre 5mila progetti individuati nel Paese per complessivi 10 miliardi di euro, «la Sicilia si distingue perché i suoi 476 interventi rappresentano il 9% del totale per numero, ma il 40% per importi».

Alla manifestazione, guidata dal presidente nazionale Paolo Buzzetti, ha partecipato una delegazione dell'Ance Sicilia e dei Comuni di Catania e di Chiaramonte Gulfi, fra quelli che hanno

collaborato alla raccolta delle informazioni. Nello specifico, si tratta di 27 opere stradali per 1,72 miliardi; 64 interventi di manutenzione viaria per 34 milioni; 7 opere ferroviarie per 1,3 miliardi; 1 infrastruttura portuale per 4,8 milioni; 62 opere idriche per 144 milioni; 6 opere per la mobilità urbana sostenibile per 3,8 milioni; 81 opere urbane per 121 milioni; 74 interventi su edifici scolastici per 137 milioni; 15 interventi su edifici culturali per 44 milioni; 25 impianti sportivi per 21 milioni; 47 opere su altre tipologie di edifici per 43 milioni; 47 interventi sul rischio idrogeologico per 87 milioni; e altri 20 interventi per 16,9 milioni.

«I dati - accusano gli edili siciliani - sono il simbolo dell'arretratezza infrastrutturale dell'Isola rispetto al resto del Paese e dimostrano l'insensibilità della classe politica e della burocrazia sulla necessità di mettere in sicurezza il territorio e gli edifici scolastici, di recuperare e valorizzare i beni culturali e di modernizzare i sistemi di trasporto e i tessuti urbani. L'attuazione immediata del piano avrebbe una doppia funzione: intervenire rispetto alla crisi economica e del settore edile, e mi-

gliorare la qualità di vita dei cittadini».

Nell'ultimo dossier consegnato a febbraio allo stesso Delrio, l'Ance segnalò 27 opere immediatamente cantierabili, per un valore complessivo di 3,1 miliardi di euro (il 31% dell'importo nazionale). Solo per fare qualche esempio, tra le opere Anas in stand-by: la Ragusa-Catania (815,3 mln); Licodia Eubea Libertinia (110 mln); Nord-Sud, lotti C1, C2, C3 (399 mln); Trapani-Mazara, compreso svincolo Birgi (134 mln). Tra quelle ferroviarie, il raddoppio della Bicocca-Catenanuova lungo la Palermo-Catania (430 mln) e Zurria-Acquicella (116 mln); la Circumetnea, tratta Stesicoro-Fontanarossa (225 mln); l'interramento della Stazione Centrale di Catania (507 mln). A questo elenco si aggiungono infine le numerose opere fognarie e i depuratori (1,15 miliardi del Cipe) da mandare in gara entro fine 2015.

LE OPERE

27 opere stradali

64 interventi

viari

7 opere

ferroviarie

62 opere idriche

81 opere urbane

74 interventi su
scuole

15 interventi su
edifici culturali

25 impianti

sportivi

47 interventi sul
rischio

idrogeologico

“

*I dati
sono il
simbolo
dei
trasporti
arretrati
dell'Isola*



VIADOTTO INCOMPLETO DELLA NORD-SUD

I DATI DELL'ANCE CONSEGNATI A DELRIO

Nell'Isola sono possibili 476 cantieri per 3,76 mld

DI ANTONIO GIORDANO

Sono 476 le opere finanziate, progettate e immediatamente cantierabili in Sicilia, per un importo complessivo di 3,76 miliardi di euro. I progetti, comunicati dall'Ance Sicilia, sono stati individuati dall'Associazione stessa in collaborazione con gli enti locali dell'Isola, e sono così suddivisi: 27 opere stradali per 1,72 miliardi; 64 interventi di manutenzione viaria per 34 milioni; 7 opere ferroviarie per 1,3 miliardi; 1 infrastruttura portuale per 4,8 milioni; 62 opere idriche per 144 milioni; 6 opere per la mobilità urbana sostenibile per 3,8 milioni; 81 opere urbane per 121 milioni; 74 interventi su edifici scolastici per 137 milioni; 15 interventi su edifici culturali per 44 milioni; 25 impianti sportivi per 21 milioni; 47 opere su altre tipologie di edifici per 43 milioni; 47 interventi sul rischio idrogeologico per 87 milioni; e altri 20 interventi per 16,9 milioni.

L'elenco è stato consegnato ieri dall'Ance nazionale al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, e sono parte della piattaforma «La carica dei 5mila cantieri per fare ripartire l'Italia», una ricognizione del sistema associativo Ance sul territorio nazionale. Sul totale degli oltre 5mila progetti individuati nel Paese per complessivi 10 miliardi di euro, la Sicilia si distingue perché i suoi 476 interventi rappresentano il 9% del totale per numero, ma il 40% per importi. Basti pensare che le 27 opere già individuate dall'Ance Sicilia in quanto immediatamente cantierabili e a suo tempo segnalate al mi-

nistro Delrio ammontano a 3,1 miliardi di euro (il 31% dell'importo nazionale). Alla manifestazione, guidata dal presidente nazionale Paolo Buzzetti, ha partecipato una delegazione dell'Ance Sicilia e dei Comuni di Catania e di Chiaramonte Gulfi, fra quelli che hanno collaborato alla raccolta delle informazioni.

Tra i lavori più consistenti ci sono la realizzazione della Ragusa-Catania, ovvero l'ammodernamento della arteria stradale ad opera dell'Anas per circa 830 milioni di euro (progetto cantierabile) o l'interramento della stazione ferroviaria centrale di Catania (da 507 milioni di euro) il cui progetto è già definitivo. O ancora la bretella di collegamento tra l'aeroporto di Comiso e le statali 115 e 114 (118 milioni di euro). Ma non mancano anche altri tipi di interventi nell'elenco come i 10 milioni per il recupero di Villa Pantelleria e del suo parco a Palermo (10 milioni di euro) anche in questo caso progetto definitivo. Ma ancora, interventi per l'ospedale di Ragusa (circa 6,5 milioni di euro). «I dati sono il simbolo dell'arretratezza infrastrutturale della Sicilia rispetto al resto del Paese e dimostrano l'insensibilità della classe politica e della burocrazia riguardo alla necessità di mettere in sicurezza il territorio e gli edifici scolastici, di recuperare e valorizzare i beni culturali e di modernizzare i sistemi di trasporto e i tessuti urbani», si legge in una nota della associazione siciliana. «La realizzazione delle strutture», si legge ancora, «sarebbe un intervento anticiclico rispetto alla crisi economica e del settore, migliorando la qualità di vita dei cittadini». (riproduzione riservata)